

VR 350

Villa Cossali, Guastaverza

Comune: San Pietro di Morubio

Frazione: San Pietro di Morubio
Via iv Novembre

Irrv 00005001

Ctr 145 SE



indicati sia la corte sia i terreni di proprietà di Alessandro Troiani, posti a sud-est dell'abitato di «San Pietro di Morugolo».

Il disegno venne eseguito in occasione della supplica che il Troiani, unitamente al vicino Ridolfi, aveva presentato per poter ridurre i terreni in gestione a risaia.

Qualche decennio dopo Dorotea Troiani, unica erede dei beni di Alessandro, si unì in matrimonio con Camillo Alcenago. Tutte le proprietà Troiani ubicate a San Pietro di Morubio entrarono a far parte del patrimonio degli Alcenago di Ferraboi. Si trattava di tre tenute: la Motta, la Bernardina al Minello e la Valle, per complessivi 240 campi: «parte sono vigna di, parte garbi e parte prativi e tutti sono affittati, per d. 600» (Scola Gagliardi, 1991).

Sia Camillo nel 1653 sia i figli Alessandro, Ottavio e Giovanni nel 1682 affermavano che il fondo «la Valle», era dotato di «casa da patron e da Lavorente». Alla metà del secolo successivo il fondo apparteneva ancora agli Alcenago, come appare dal disegno di Gabriele Dionisi, mentre nel 1813 l'edificio risultava declassato a casa da massaro ed era già intestato ad Alessandro Beltrame.

Lungo via iv Novembre, un tempo via Murogiolo, s'innalza la villa secentesca Cossali, Guastaverza che fu di proprietà della nobile famiglia Troiani-Alcenago. Il palazzo conserva ancora l'originaria struttura, così com'era descritta in alcuni rilievi cartografici settecenteschi dal marchese Gabriele Dionisi. La composizione del fronte, dalle linee austere, presenta la consueta tripartizione con aperture a profilo lineare e un'altra zoccolatura bugnata che circonda tutta la villa. Intorno, la proprietà è cinta dal muro di mattoni su cui si apre il grande portale ad arco. Edifici rustici si aprono all'interno della proprietà tra cui la barchessa, caratterizzata dalla semplicità

delle sue arcate a tutto sesto, ora in parte tamponate. Il fronte principale è appena segnato, al di sopra del bugnato, dalla linea marcapiano delle finestre del piano nobile, sette in tutto, caratterizzate dalla presenza dell'architrave superiore modanato. Rigoroso l'asse di simmetria di facciata, scandito dalle cinque finestre centrali della sala nobile e enfatizzato dalla presenza dei due camini laterali. Infissa sulla facciata, la lapide a ricordo della sosta che Napoleone Bonaparte fece in questo luogo il 10 settembre 1796 (Scola Gagliardi, 1991).

Le prime notizie sulla villa si hanno nel 1589, grazie a un disegno di Francesco Galese nel quale vengono



Veduta delle barchesse della villa (Archivio IRVV)
Scorcio della villa (Archivio IRVV)

